

# Preghiera diocesana mensile per le vocazioni – giugno 2021

*Dio è amore*

**Preghiamo per le Vocazioni sacerdotali ed alla vita consacrata per la nostra Diocesi e per la Chiesa.**

Dal Cuore di Cristo impariamo i suoi desideri ed i suoi sentimenti.

*La preghiera vocazionale chiama anzitutto me a sentirmi interpellato ed in gioco. Per questo entro nella preghiera con umiltà.*

*Mi metto, interiormente, davanti al Signore, magari aiutandomi con una immagine sacra, un'icona...*

*Invoco lo Spirito Santo che mi rassereni, mi doni luce e silenzio interiore per ascoltare la Parola e mettermi in colloquio con Gesù.*

## **SEQUENZA DELLO SPIRITO SANTO**

Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni datore dei doni, vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura riparo, nel pianto conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano, i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

*Ora chiedo perdono al Signore per i miei peccati e con cuore pacificato mi metto davanti alla Sua Parola.*

**Guida** - Nella festività del Sacro Cuore, ricordiamo quanto nostro Signore sia dolce, umile e sensibile alle nostre difficoltà e alle nostre fatiche, alle nostre angosce e alle nostre paure.

Una tale compassione da parte di un altro essere umano ci dà conforto, ma noi abbiamo bisogno di qualcosa di più. Abbiamo bisogno della redenzione, della guarigione, cioè della purificazione delle nostre sofferenze e della trasformazione delle nostre volontà. Ecco che il Vangelo ci libera, **perché il cuore di Gesù, il cuore di colui che è Dio, è "sacro". Il Pantokrator, il Signore di ogni cosa, ha un cuore: è l'amore che governa il sole e gli astri.** In questa prospettiva, la festività che oggi celebriamo ha un senso particolare e molto profondo, e va celebrata riscoprendo che Dio Amore è "Luce e in Lui non ci sono tenebre" (1Gv1.5) e soltanto guardando al **suo cuore**, un cuore che ama, accoglie, perdona, ridona la vita possiamo cogliere quel nucleo essenziale di verità circa la spiritualità del Cuore di Gesù. Sono verità ineffabili, mistiche, altissime, che solo la contemplazione silenziosa e il fuoco dell'amore bruciante sono in grado di penetrare. Chi è arrivato a queste vette è giunto alla cima del monte della conoscenza del Signore e per lui "non c'è strada, non c'è linguaggio," come dice S. Giovanni della Croce parlando di colui che è arrivato sul monte dell'unione mistica con Dio. Ma questa possibilità è data ad ognuno di noi e a queste verità tutti i fedeli hanno diritto di accedere. Ecco allora che la provvidenza del Padre celeste ha trovato un modo semplice, popolare, accessibile a tutti, per incontrarsi con i suoi figli e farsi conoscere da loro: attraverso la spiritualità del Cuore di Gesù. Allora invitati, dalle parole del vangelo di stasera, "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" mettamoci davanti a Gesù Eucaristia, con la certezza che solo Lui, mite e umile di Cuore, può dare ristoro e pace al nostro cuore affaticato e oppresso.

O Divino Spirito guida della nostra vita,  
rendici adoratori del Padre e veri discepoli di Cristo.  
Donaci il gusto del silenzio dell'ascolto,  
che ci aiuti a crescere nella fede e a farti spazio nella nostra vita;  
del silenzio orante, che ci faccia cogliere la tua presenza  
e ci liberi della moltitudine di parole di cui è pieno il nostro cuore;  
del silenzio offerente, di chi non vuole tenere niente per se,  
ma tutto desidera donare per Amore;  
del silenzio umile, di chi confida e si abbandona,  
riconosce che tutto è Tuo, il resto è vano;  
del silenzio della carità, che si muove con gratuità e discrezione, si Fa prossimo e conforta:

del silenzio prudente, che evita le parole inutili, i giudizi e le critiche;  
del silenzio paziente, che allarga il cuore e sa portare i pesi degli altri con serenità:  
del silenzio gioioso, di chi vive cercando Dio nelle occupazioni e sparge intorno a se il buon profumo di Cristo.

### **Tutti**

O Gesù, ti chiedo:  
che la fede sia l'Amore che crede;  
che la speranza sia l'Amore che attende;  
che l'adorazione sia l'Amore che si prostra;  
che la preghiera sia l'Amore che incontra;  
che la fatica sia l'Amore che lavora;  
che la mortificazione sia l'Amore che si immola;  
che soltanto il tuo Amore, o Gesù,  
diriga i miei pensieri, le mie parole e le mie opere.

( Elena Guerra)

### **Silenzio di Adorazione**

**Guida** - *Gesù Eucaristia vuole dare senso al nostro vivere, forza al nostro cammino, certezza ai nostri dubbi, speranza nelle delusioni, coraggio nelle paure, riposo e pace alle ansie del cuore. E vogliamo proprio ripartire per la riflessione di stasera dalla seconda lettura della S. Messa. La prima epistola di Giovanni esercita un fascino particolare per l'essenzialità, la concretezza e la sua semplicità. Il suo tema fondamentale è la comunione con Dio Padre, mediante Cristo e nello Spirito, lungo il tempo della Chiesa. Lasciamoci conquistare la mente e il cuore, soffermandoci su alcuni versetti.*

**Letto**      **“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio” (1Gv 4,7)**

Il brano comincia con una esortazione: l'autore invita i credenti all'amore reciproco. Non dice però a "amatevi" bensì "amiamoci". L'autorità non lo separa dagli altri: si sente coinvolto di persona in questa trama d'amore che caratterizza la comunità cristiana. Anch'egli ama ed è amato. Perciò usa l'aggettivo superlativo "carissimi" che dà un tono di grande confidenza e amicizia. Emerge qui l'amore dell'apostolo per la sua comunità: un amore autentico, profondamente umano, ricco di affetto. Il

testo greco presenta un gioco di parole: amati-amiamoci. Chiunque ama si comporta da figlio di Dio. Infatti dall'esortazione si passa ad un'affermazione importante: "L'amore è da Dio". Scaturisce da Dio, trova in Lui la sua origine. Quindi è una realtà, non un'utopia: è possibile per noi amarci a vicenda. Dio stesso ha creato le condizioni perché un tale amore non fosse semplicemente un desiderio.

**Lettore "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui" (1Gv 4,8)**

L'amore è il criterio di verifica della nostra fede. Chi non ama non si è lasciato prendere da Colui che è la sorgente dell'amore, non ha acquistato quella conoscenza di Dio che lo avrebbe portato ad amare gli altri. Perché nel linguaggio biblico "conoscere" non vuol dire possedere, ma "cogliere dall'interno". Ed è più importante lasciarsi amare da Dio, che impegnarsi ad amare Dio.

Con l'incarnazione del Verbo la vita si è fatta visibile! Perché noi avessimo la vita eterna, la vita divina! Giovanni non fa ragionamenti astratti, ma racconta la storia della salvezza. E non si limita a dire "il suo Figlio", ma aggiunge "unigenito", diletto termine giovanneo che percorre tutto il suo vangelo.

**Lettore "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1Gv 4,10)**

Il tono è stupito, meravigliato, come in un inno! L'amore di Dio precede e suscita ogni altro amore. Lui ama per primo, in modo nuovo, gratuito, unico, efficace. E il nostro peccato, che è un rifiuto del suo amore, non costituisce un ostacolo. Dio non è permaloso, non pensa a se stesso e all'offesa ricevuto, ma è ferito dal male che fa a se stesso chi lo rifiuta. Per questo Dio, l'amante, si fa vittima del peccato della creatura amata per poterla guarire dalla colpa che la separa dalla sorgente della vita. Dio dà Colui che ama di più, il suo proprio Figlio. Non lo risparmia: lo dà totalmente, senza mai riprendersi il dono. E' fedele fino alla fine! Non c'è amore più grande. Solo Lui poteva amare così, solo Lui che è l'amore.

**SILENZIO DI ADORAZIONE - CANTO**

**Lettore**      **“Carissimi, se Dio ci ha amato così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri” (1Gv 4,11)**

Di nuovo la parola “amati”. Non è solo un modo epistolare di rivolgersi ai destinatari della lettera: è una definizione dei cristiani. Amati da me, ma anzitutto da Dio. Amandovi Dio vi comunica la sua capacità di amare, perché il suo amore vi trasforma. Ecco l’applicazione concreta delle affermazioni precedenti. Il “dobbiamo” prima di essere un imperativo morale è una conseguenza logica: deve avvenire così, a meno che opponiamo la nostra resistenza alla corrente d’amore che c’investe. Dio è non solo il modello perfetto del nostro dovere di amare i fratelli, ma la forza sempre viva ed operante di tale amore.

**Lettore**      **“Nessuno ha mai visto Dio: se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi” (1Gv 4,12)**

Nel prologo del suo vangelo Giovanni affermava: “Dio nessuno l’ha mai visto: proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui l’ha rivelato”. (Gv 1,18) Se lasciamo vivere Cristo in noi, anche noi possiamo amare. Tutti aspiriamo ad essere felici, ma nulla del creato ci soddisfa: resta in noi un desiderio struggente, una ferita la cui medicina è l’esercizio dell’amore vicendevole, per il quale Dio rimane nel nostro intimo e raggiunge lo scopo del suo amore: farci amare i fratelli.

**Lettore**      **“Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito” (1Gv 4,13)**

Dal criterio dell’amore si passa al criterio della fede: lo Spirito di Dio fa conoscere se c’è la reciproca inabitazione di noi in Dio, e di Dio in noi e nello stesso tempo la realizza. Amare i fratelli è permettere allo Spirito Santo di essere “paraclito”, cioè difensore e consolatore, attraverso di noi, così come amare Dio è lasciarsi portare verso di Lui dal gemito interiore dello Spirito che grida *Abbà, Padre*.

**Lettore**      **“Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui” (1Gv 4,16)**

Il verbo dimorare esprime la stabilità di Dio: nella fedeltà e nella comunione. Ed anche la nostra: se non rimaniamo in Cristo, nutrendoci della sua Parola e del Pane di vita, non riusciremo ad amare nel modo che Lui ci ha rivelato

## SILENZIO DI ADORAZIONE—CANTO

**Guida :** *La frase “Dio è amore” da sola sintetizza l’essenza del mistero cristiano. La via per comprenderla è Gesù Cristo, che ha accolto nella libertà il progetto del Padre. Si può allora, vedere in essa una definizione di Dio? Giovanni non dice che Dio è “colui che ama” o “colui che ha amato”, ma dice agàpe, cioè “Dio è amore”. Non scrive che vi è la carità in Dio, ma che Dio è carità, non dice che Dio illumina, ma “Dio è luce”. Contempliamo questo grande mistero ripetendo insieme:*

### **Tutti: Dio sei, amore**

Abbiamo gettato lo sguardo nell’abisso infinito che contiene il fuoco divorante del tuo amore. Amore che parte dall’alto come forza travolgente, luce e calore, relazione vitale. Pienezza dell’Essere che si riversa su coloro che sono. Gratuità che ama anche chi non merita di essere amato

### **Tutti: Dio sei, amore**

Amore che scende attratto dalla mancanza di vita. Amore immotivato, libero, spontaneo, che rende preziose le creature che ami. Amore federe che ama sino alla fine! Gesù, Uomo vero, ti sei fatto simile a noi per divinizzarci, renderci simili a te.

### **Tutti: Dio sei, amore**

Solo il simile conosce il simile. Chi non ama non conosce. Conoscere è vivere. Non amare è morire. Amore sei tu, Figlio inviato nel mondo per darci la vita. Amore preveniente e sconvolgente!

### **Tutti: Dio sei, amore**

Amore che bussi alla porta di ciascuno e non sei contento finchè non ti apre. “Cuore inquieto” che non ha pace finchè non trova risposta nel nostro cuore.

### **Tutti: Dio sei, amore**

“Compresi che la Chiesa ha un cuore bruciato dall’amore. Capii che solo l’amore spinge all’azione le membra della Chiesa e che, spento quest’amore, gli apostoli non avrebbero più annunciato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l’amore abbraccia tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola che l’amore è eterno. Allora con somma gioia gridai: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l’amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa: nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l’amore e in tal modo sarò tutto!”.

*Dall’Autobiografia di S. Teresa di Lisieux*

### **Tutti: Dio sei, amore**

## Il cuore puro fonte di contemplazione di Dio di Thomas Spidlik

« Vedere Dio in tutte le cose » con queste parole gli autori orientali definiscono la contemplazione cristiana. E' un ideale alto, ma d'altra parte è un programma di vita per tutti i cristiani. Giustamente però ci si chiede come arrivarci. La parola contemplazione, in greco *theoria*, dice "vedere" e ogni uomo desidera vedere la realtà con cui viene in contatto. Vi sono però diversi modi di vedere. Il primo è con gli occhi. In tal modo non si può vedere Dio, dato che Egli è invisibile. Il nostro intelletto, che formula idee chiare e principi astratti, ci offre una visione superiore. Ma nemmeno su questo cammino si arriva a Dio, dal momento che Egli supera ogni intelligenza umana. Eppure Cristo ci ha promesso la visione di Dio : "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

Scrivono un mistico siriano : «L'occhio limpido del cuore che vede all'aperto, grazie alla sua purezza, Colui alla cui vista i serafini si coprono il viso! Dove, dunque Dio sarà amato se non nel cuore? E dove si manifesterà se non lì? Beati i cuori puri perché vedranno Dio». Dato che il cuore puro è quello che ama, è profetica una espressione di Leonardo da Vinci :« Un grande amore è figlio di una grande conoscenza ». Eppure noi cristiani possiamo dire il contrario: «Una grande conoscenza è figlia di un grande amore». Dio è amore (Gv1.4,8) Senza la carità è quindi impossibile conoscerlo.

### SILENZIO DI ADORAZIONE

**Guida** *Se il cuore è per noi il centro in cui sono raccolte e il focolaio da cui s'irradiano le doti e le virtù, se tante volte diciamo grazie alle persone generose per il loro "buon cuore", quanto più non dobbiamo onorare il Cuore di Gesù come l'abisso, il santuario, il tabernacolo di tutte le virtù?*

*Le Litanie che adesso reciteremo descrivono nelle numerose invocazioni che noi ripeteremo e mediteremo questa realtà!*

### Litanie al Sacro Cuore di Gesù

Signore, pietà

**pietà**

Cristo, pietà

Signore, pietà

**pietà**

Padre celeste, Dio

Figlio redentore del mondo, Dio

Signore,

**Cristo, pietà**

Signore,

**Abbi pietà di noi**

**Abbi pietà di**

**noi**

Spirito Santo, Dio  
Santa Trinità, unico Dio

**Abbi pietà di noi**  
**Abbi pietà di noi**

Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre

**Abbi pietà di noi**

Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria

“

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

“

Cuore di Gesù, maestà infinita

“

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio

“

Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo

“

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del Cielo

“

Cuore di Gesù, fornace ardente di amore

“

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità

“

Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore

Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù

Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode

Cuore di Gesù, Re e centro di tutti i cuori

Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiace

Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso

Cuore di Gesù, generoso verso coloro che Ti invocano

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra

Cuore di Gesù, vittima per i peccatori



Cuore di Gesù, salvezza di spera in Te  
Cuore di Gesù, speranza di chi muore in Te  
Cuore di Gesù, gioia di tutti i Santi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Cuore di Gesù che bruci d'amore per noi  
**d'amore per te**

**perdonaci, Signore  
esaudiscici, Signore  
abbi pietà di noi.  
Infiamma il nostro cuore**

***Preghiamo***

O Padre, che nel Cuore del tuo diletto Figlio ci doni la gioia di celebrare le grandi opere del tuo Amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.